

# È L'AURORA DI RINALDI

L'uomo simbolo degli jesini è il capitano che ha giocato con la morte nel cuore. Tommaso ha voluto esserci ad ogni costo e domani sarà di nuovo in palestra

## BASKET SERIE A2

**JESI** La Termoforgia è tornata dal PalaSavelli a mani vuote ma con una rinnovata convinzione nei propri mezzi. Lo spunto in volata dell'Extralight Montegrano ha impedito alla squadra di Cagnazzo di mettere a segno il colpaccio all'esordio, dopo che la serie di amichevoli estive aveva lasciato ai tifosi più punti interrogativi che certezze.

### L'esempio del capitano

Al di là della prova della squadra però, chi merita una menzione a parte è il capitano Tommaso Rinaldi: colpito nelle ore antecedenti al derby dalla notizia della scomparsa del padre, non ha rinunciato a scendere in campo al PalaSavelli, dando un segnale di professionalità non comune. «Tommaso è una persona perbene oltre che un ragazzo serio. Ci tengo a ringraziarlo, a nome mio, della società e della squadra - aggiunge con gratitudine Ligi - Ha dimostrato per l'ennesima volta quale differenza ci sia fra persone come lui e chi fa finta di esser perbene. Sono orgoglioso che sia il nostro capitano». La squadra torna ad allenarsi oggi, mentre Rinaldi sarà as-



Il romagnolo Tommaso Rinaldi, capitano della Termoforgia Aurora

sente per partecipare ai funerali del padre. Da domani, però, il 33enne riminese dovrebbe già tornare con i suoi compagni per preparare la prima partita casalinga della stagione contro l'Assigeco Piacenza

Della partita di Porto san Giorgio, ha invece parlato il ds Ligi: «Non dobbiamo iniziare ad essere contenti delle sconfitte - ha detto il ds - contenti lo si può essere solo dopo una vittoria». Ligi ben conosce le dinamiche del campionato e sa come i due pun-

ti, soprattutto in questa stagione, abbiano un peso specifico elevato. Al cospetto di un'Extralight più attrezzata e con un Corbett scintillante, nonostante gli acciacchi al ginocchio, la Termoforgia non ha mosso la classifica ma ha lanciato segnali confortanti per il futuro: una prestazione coriacea nella quale l'Aurora ha anche avuto nel finale, nelle mani di Dillard, il tiro del sorpasso. «Il derby ha detto che stiamo progredendo, la squadra comincia a recepire ciò che chiede il

coach - prosegue Ligi - ma la strada da fare resta lunga. Dobbiamo ancora lavorare molto, come sapevamo». Buone notizie sono arrivate da Leonardo Totè: alla prima da titolare, il lungo classe '97 con 17 punti e 8 rimbalzi in 36' ha tenuto testa ad un veterano come Valerio Amoroso. «Leonardo ha fatto bene, questa partita gli deve infondere fiducia. Dovrà tornare ad allenarsi con ancora intensità e la consapevolezza che una prestazione simile ha confermato come lui possa avere un rendimento importante a questo livello».

### Jones da rivedere

Sotto tono l'altro giovane da quintetto, Lorenzo Baldasso, mentre fra i due statunitensi è andato meglio Kevin Dillard di Andre Jones: il play ex Casale ha confezionato da solo il break di 8-0 in 2' che ha riaperto i giochi nel finale di gara, mentre l'ala è rimasta più marginale al match. «Kevin ha fallito la tripla del sorpasso a 20" dal termine ma era giusto che si prendesse quel tiro, ne aveva messe due consecutive, era in fiducia - spiega Ligi - Andre invece sono convinto che possa fare meglio e non accontentarsi solo del tiro».

**Luca Ciappelloni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

